

RINASCIMENTO ROMA

Le imprese lanciano un appello per una nuova visione di sviluppo

Per la città servono decisioni

••• Dopo due anni dalla prima iniziativa congiunta delle Associazioni aderenti a «Rinascimento Roma poco è cambiato». «Nell'aprile del 2019, le nostre organizzazioni, Acer, Coldiretti Roma, Confcommercio Roma, Cna Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria - si legge in una nota - che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della Città metropolitana di Roma, lanciarono un appello per una nuova visione di sviluppo della Capitale che appariva in quel momento priva di importanti slanci per la crescita, sempre meno attrattiva per le imprese e sempre più difficile per i cittadini, presentando diverse proposte rimaste, purtroppo, inascoltate. La crisi pandemica ha messo duramente alla prova la nostra Città rendendo ancora più urgenti soluzioni strutturali per le criticità, progetti concreti per la ripartenza e prospettive pluriennali per il rilancio competitivo internazio-

nale. Anche stavolta, però, Roma aspetta risposte».

«Roma aspetta, poi, che si chiariscano il suo ruolo e le sue funzioni come Capitale e come Città metropolitana. Nelle riflessioni sul futuro del Paese e delle prossime generazioni, manca del tutto un dossier sul futuro di Roma che merita decisioni risolutive per un modello istituzionale e risorse in linea con quelli delle grandi capitali internazionali». Le Associazioni delle imprese di Roma «aspettano di parlare di temi e proposte, ma non è ancora completa ad oggi la rosa dei candidati per le elezioni amministrative del prossimo autunno. Roma non può più permettersi ulteriori attese, ha al contrario bisogno urgente di un confronto concreto con chi si candida ad amministrare la Città sulle proposte per i prossimi anni. La generosità di Roma, delle sue forze produttive, di tutte le energie sociali e culturali ren-

de questa città ricca di grandi potenzialità e possibilità di rinascita e crescita all'altezza della sua gloria storica. I primati del patrimonio artistico, la ricchezza della comunità scientifica, la vivacità nelle competenze innovative delle imprese, la sua unicità nello scenario diplomatico fino alla sua vocazione all'universalità e alla sacralità: Roma può ripartire da tanto se si smette di considerarla così poco. Roma non teme il futuro, ma non può più aspettare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel futuro
Roma vuole
ripartire ma le
istituzioni
devono fare la
loro parte con
risorse e
progetti



Peso:20%